

Perdonare gli Altri

“...vigilando bene che nessuno resti privo della grazia di Dio: che nessuna radice velenosa venga fuori a darvi molestia e molti di voi ne siano contagiati...”

Eb.12:15

I. Perdonare significa:

- A. “Morire a te stesso” liberando l’offensore dal tuo rancore e/o la tua ira, poiché egli merita il tuo perdono
- B. Offrire all’offensore la misericordia, come Cristo offre a te misericordia anziché l’ira che meriti
- C. Cambiare il tuo atteggiamento verso l’offensore quando *ti rendi conto* di quanto sono grandi l’amore e il perdono di Dio per te, che sei peccatore come lui

II. Il perdono è anche:

- A. Una decisione volontaria
- B. Non basata sulle emozioni
- C. Un impegno che ti prendi davanti a Dio e il tuo offensore:
 - 1. “Io non discuterò del peccato con il peccatore” (a meno che non sia necessario un ammonimento)
 - 2. “Io non parlerò di quel peccato con altre persone” (spettegolando o sfogandomi)
 - 3. “Io non mi focalizzerò sul torto subito” (autocommiserandomi)

III. I perdonati devono perdonare. (Mt.18:21-35)

IV. Dio ci spiega i diversi aspetti del Suo comandamento al perdono.

- A. **Quando** devi perdonare? (Mr.11:25) Nella preghiera
- B. **Chi** devi perdonare? (Mr.11:25) Qualunque persona da cui hai subito un torto
- C. **In che modo** devi perdonare? (Ef.4:30-32; Cl.3:12-14)
 - 1. Come Cristo ha perdonato te
 - 2. Completamente
 - 3. Ripetutamente, anche per gli stessi peccati

Perdonare gli Altri

D. Quali sono le risposte di Dio alle tue scelte di perdonare o non perdonare?
(Mt.6:14-15)

1. Dio ti perdona nell'ambito di una "relazione di comunione" con Lui, quando tu perdoni gli altri. (Mt.6:14)

2. La tua posizione all'interno di questa relazione (per la quale tu sei perdonato per tutti i tuoi peccati passati, presenti e futuri) rimane inalterata. Però la tua comunione con Dio viene certamente ostacolata quando tu non perdoni. Vedi lo schema *Relazione di Posizione/Relazione di Comunione* per ulteriori spiegazioni. (Mt.6:15)

E. **In che modo** devi rispondere ad un peccatore che desidera riconciliarsi con te?
(Lu.17:3-4)

1. Con il perdono quotidiano, ripetuto, senza limite

2. Senza giudicare, perché l'amore "**crede ogni cosa.**" (1 Co.13:7)

V. Bisogna perdonare nelle seguenti situazioni:

A. Quando una persona chiede il tuo perdono scegli di concederglielo, con clemenza e immediatamente. (Lu.17:3-4)

B. Quando una persona non ti chiede perdono, prega dicendo: "Io perdono (nome del peccatore) per (la specifica offesa)." (Mr.11:25)

C. Se ci sono state ripetute offese per un periodo di tempo esteso, si consiglia **vivamente** di pregare e impegnarsi a perdonare in presenza di un testimone. (Ga. 6:2)

1. Fai un elenco personale indicando il nome di *ogni* persona che ti ha ferito (madre, padre, coniuge, figlio, e altre persone).

2. Scrivi ogni occasione in cui tale persona ha peccato contro di te o ti ha ferito.

a. Includi caratteristiche personali che sono peccaminose, ad esempio: l'arroganza, la meschinità, l'essere poco socievole, critico, esigente, egoista, o superficiale.

b. Includi altri atteggiamenti peccaminosi, come il non volerti un bene incondizionato, esserti di cattivo esempio, il non rivolgersi a Dio e alla Sua Parola per risolvere i problemi.

c. Includi eventi o fatti *specifici* che suscitano in te indignazione.

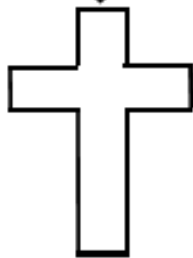
d. Includi anche cose che magari non sono peccati, come per esempio le cattive abitudini. Prendi visione delle liste riportate alla fine degli studi *L'Orgoglio e la Ribellione* e *Il Timore*, che ti daranno ulteriori idee per stilare la tua lista dei modi in cui l'offensore ti ha ferito.

POSITIONALE

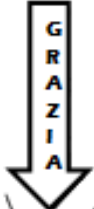
RAPPORTO



Il Giudice perfetto versa la punizione per il tuo peccato su Gesù Cristo



Tu sei giustificato per fede Solo nel opera di Cristo compiuto sulla croce.



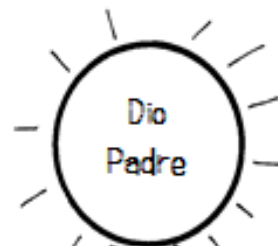
La giustificazione è un termine legale che significa "dichiarato giusto" o "giustificato".

Tu sei perdonato per ogni peccato, passato, presente e futuro. (Col. 2:13b)

Il tuo rapporto posizionale con Dio è sicuro per l'eternità. (1 Pietro 1:3,4)

COMUNIONE

RAPPORTO



Il tuo rapporto posizionale come credente ti mette in comunione con il tuo Padre celeste.



M A



Il tuo rapporto di comunione con Dio è ostacolato quando tu non perdoni gli altri (Matt. 6:14,15)

Perdonare gli Altri

3. Prega e perdona ogni singola offesa Per esempio puoi dire “lo perdono mio padre per la sua ubriachezza,” oppure “lo perdono mio padre per non avermi incoraggiato e per non aver lodato i miei tentativi.”
4. Strappa la tua lista così da non addebitare il male. (1 Co. 13:5)
5. Usa questo metodo ogni volta che ti è difficile perdonare un offensore, dopo esserti preso un impegno privato e personale.

VI. Una volta preso l'impegno di perdonare, lo si deve mettere in pratica per poter essere liberati e rimanere liberi dal rancore. (Gv. 8:31b, 32)

- A. Usa il metodo “perdonare in 3 passi” che trovi nella prima pagina di questo studio.
- B. Smetti di soffermarti sulle offese che ti sono state arrecate da altri in passato. (Is. 43:18-19; Fl. 3:13-14)
- C. Se ti dovesse capitare di sentire del risentimento o di cadere nella trappola dell'autocommiserazione ritorna sul tuo impegno al perdono usando il Modello per il Rinnovamento della Mente (Ef. 4:30; Fl. 4:8-9)
- D. Rispetta l'impegno a perdonare che hai preso, imparando ad amare i tuoi nemici. (Ro. 12:17-21; Lu. 6:22-38)
- E. Perdona di nuovo chi ti offende, se l'offesa viene ripetuta .

VII. Applica il seguente modello di comportamento *nel momento* in cui ti trovi in una situazione difficoltosa con un'altra persona. Usalo ogni volta che:

- A. l'offensore perde il controllo, ti offende, o ti ferisce in qualche altro modo
- B. qualcuno ti ignora o non fa quello che avevi chiesto
- C. ti si presenta una persona difficile.

Usa il seguente modello per aiutarti a *pensare* prima di rispondere, anziché *reagire* in modo incontrollato nel mezzo di una situazione tesa od oltraggiosa.

Punti da Memorizzare 1-2-3-4-5	1 Corinzi 10:13
1. Fai tua la verità secondo cui le circostanze della vita sono sotto il controllo del Signore. (Ef.1:11)	
2. Rendi grazie a Dio per questa difficoltà. (1 Te. 5:18; Ef. 5:20)	
3. Perdona l'altro, non a voce, ma in preghiera. (Mr. 11:25)	
4. Chiediti: “In che modo posso ubbidire a Dio in questo caso?” (Gv.14:15)	
5. Chiediti: “Che cosa sta cercando di insegnarmi Dio?”	

Perdonare gli Altri

VIII. Ci sono altri punti da considerare circa il perdono.

- A. Non concedere **a voce** il perdono ad un altro *finché non ti viene chiesto*, ma perdonalo in preghiera.
- B. Se è necessario un rimprovero, perdona l'altro *prima* di rimproverarlo, affinché tu possa dire la verità con amore. (Ef. 4:14)
- C. Può rendersi necessario correggere in qualche modo chi ti ha offeso, anche se l'hai già perdonato.
- D. Dopo averlo perdonato puoi decidere di concedergli nuovamente la tua fiducia.
- E. Il perdono *può* includere la decisione di dimenticare.
 - 1. Può succedere di non scordare l'accaduto se è stato violento o se è durato a lungo.
 - 2. Dio dice, "...non mi ricorderò più dei loro peccati."(Eb. 8:12)
Dio non dice di dimenticare ogni cosa, ma il tuo peccato non ti verrà più addebitato ed Egli non lo ricorderà mai più. (Eb. 10:17)

E' importante che tu sappia che probabilmente nel corso della vita verrai offeso e oltraggiato più volte, perché tutti peccano. Esamina a fondo i segnali che indicano che tu non hai ancora perdonato chi ti ha offeso.

IX. Ci sono molti modi per scoprire la mancanza di perdono.

- A. Esistono segnali d'allarme particolari che si manifestano nel caso in cui non hai perdonato. Per esempio si possono manifestare le seguenti reazioni:
 - 1. Disubbidire a Dio, creando così ostacoli alla crescita spirituale
 - 2. Arrabbiarsi costantemente, esprimendo o reprimendo la propria rabbia
 - 3. Dare ad altri la colpa dei propri problemi
 - 4. Sentirsi spesso depressi o di malumore
 - 5. Sopprimere o negare i sentimenti; minimizzare o giustificare i peccati di altri
 - 6. Essere molto superficiale nei rapporti con gli altri
 - 7. Allontanarsi dagli altri spiritualmente o fisicamente
 - 8. Nutrire atteggiamenti negativi o ingrati verso Dio, verso situazioni, o verso altre persone
 - 9. Spettegolare o sfogarsi con altri parlando male di chi ti ha offeso

Perdonare gli Altri

10. Sentire che Dio si è allontanato da te; difficoltà nella comunione con Dio
11. Lasciarsi andare all'autocommiserazione; sentirsi una vittima
12. Avere difficoltà nell'iniziare e mantenere rapporti stretti e profondi
13. Giustificare le proprie **risposte cattive** alle offese di altri
14. Ritirarsi nel proprio mondo per evitare la realtà penosa delle offese subite dagli altri

B. Ci possono essere diverse ragioni alla base di questi atteggiamenti.

1. Non hai tentato di perdonare.
2. *Non sai* perdonare di cuore.
3. Ti sei impegnato a perdonare, ma il perdono è incompleto.
 - a. Può essere necessaria la presenza di un'altra persona che ascolti la tua preghiera di perdono e ti aiuti a portare i tuoi pesi. (Ga. 6:2)
 - b. Può essere necessario che tu sia più specifico circa i dettagli degli avvenimenti o degli atteggiamenti della persona che stai perdonando.
4. Può anche succedere che *credi* di aver veramente perdonato, ma in realtà sono radicati dentro te altri peccati, come la paura di essere respinto, il fatto di non aver accettato il piano di Dio per la tua vita, il fatto di non esserti fidato di Dio, ecc. Questi sono tutti atteggiamenti peccaminosi. Vedi *Il Rancore*.
5. Non hai ancora avviato il processo di perdono se:
 - a. Continui a ricordare i torti subiti.
 - b. Non ti impegni a rinnovare la mente.
6. Non ti soffermare ogni giorno sul perdono di offese nuove o ripetute.

X. La repressione dei sentimenti è in realtà un falso perdono che viene da Satana.

A. I segni della repressione sono:

1. Neghi e blocchi la sofferenza e/o il risentimento. Puoi arrivare al punto di non riuscire più a identificare i tuoi sentimenti cattivi.
2. Sottovaluti, ignori, e/o nascondi i peccati dell'altro.

Perdonare gli Altri

3. Credi di aver perdonato perché *non ti senti* arrabbiato, amareggiato, o pieno di risentimento. Invece magari hai semplicemente represso o seppellito i tuoi sentimenti.

B. La soluzione:

1. Sfrutta le risorse di Cristo e ubbidisci al Suo comandamento di perdonare anziché ricorrere alle tue strategie personali di sopravvivenza. Vedi la prima e la quarta sezione dello schema *I Quattro Approcci ad un Problema* nell'*Introduzione*.

2. Fai una lista dei modi in cui ti sei sentito offeso, anche se ora non provi dei sentimenti negativi. Tieniti pronto ad affrontare il dolore che può sorgere quando scrivi la tua lista o quando decidi di perdonare.

XI. Il rancore e l'amarezza, anche se vengono repressi, domineranno la tua vita se non perdoni veramente. (Eb. 12:15)

A. Dio spiega chiaramente nella Bibbia le conseguenze del peccato che si compie non perdonando.

1. Il tuo rapporto con Dio sarà ostacolato. (Mt. 6:14-15)
2. Farai rattristare lo Spirito Santo. (Ef. 4:30)
3. I tuoi rapporti con gli altri verranno influenzati negativamente. (Eb. 12:15)
4. Mieterai guai. (Eb. 12:15)
5. Sarai schiavo dei tormenti o verrai imprigionato dai tuoi sentimenti. (Mt. 18:34)

B. Nella vita, qualunque cosa che ti padroneggia è "signore" della tua esistenza. Se sei schiavo dell'ira, vuol dire che in fondo resta la persona che ti ha offeso a dominare sulle tue emozioni.

C. Tu potrai reagire con cattiveria nei confronti di:

1. chi ti ha offeso
2. chi ti ricorda l'offensore.
3. chi non ha niente a che fare con la faccenda. (Eb. 12:15)

D. Potrai assumere gli stessi malvagi atteggiamenti di chi ti ha offeso .

E. Il tuo rifiuto di perdonare dovrebbe portarti ad un riesame della tua salvezza. (Eb. 12:15a; 2 Co. 13:5-8)

Perdonare gli Altri

“Non perdonare significa essere prigionieri del passato, alla mercé di offese antiche che non ci permettono di andare avanti e affrontare nuove questioni. Non perdonare significa sottomettersi al controllo di un altro. Se non si perdona, si è dominati dalle iniziative dell'altro, e si viene bloccati in una crescente successione di azioni e reazioni, ira e vendetta, rivendicazioni in stile “occhio per occhio”. Il presente viene costantemente sopraffatto e divorato dal passato. Il perdono libera l'animo di colui che lo concede. Il perdono libera dall'incubo del controllo dell'altro.”

Riassunto di un articolo della rivista *Time* intitolato “Parlai...Come un Fratello.”

“Considerate perciò colui che ha sopportato una simile ostilità contro la sua persona da parte dei peccatori, affinché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Voi non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato....”

Eb. 12:3-4

XII. La tua decisione di perdono può essere o non essere seguita da una scelta immediata di abbandono di ogni risentimento.

A. La tua disponibilità a *mettere in pratica* la decisione presa, rinnovando la tua mente, ti farà libero e lo Spirito Santo opererà in te. (Gv. 8:31-32; Gm. 1:25)

B. I tuoi sentimenti cattivi si trasformeranno in sentimenti buoni se continui ad osservare i comandamenti di Dio. (Ga. 6:9)

C. La tua ubbidienza, frutto del perdono e del rinnovamento della mente, produrrà:

1. Mancanza di sentimenti negativi quando ripenserai all'offensore e all'offesa.
2. Mancanza di sentimenti negativi quando ti capiterà di essere in presenza dell'offensore.
3. Il passato non dominerà più sul presente o sul futuro.
4. Darai dimostrazione di grande amore verso l'offensore.
5. Smetterai di sopprimere, scusare, o ignorare i tuoi sentimenti d'ira.
6. Ti concentrerai su Dio, anziché sull'offensore o sull'offesa.
7. Vedrai un accrescimento di compassione per l'offensore.
8. Vedrai che Dio ha usato l'offensore come strumento per la tua crescita spirituale, o forse ha usato l'avversità per renderti più disponibile al Suo servizio.

Non rimuginare sui torti subiti:

La tua grande speranza sta nella capacità dello Spirito Santo di liberarti dal passato, man mano che cresci nell'ubbidienza della Parola di Dio.